

# INSIEME

*Dal "Libro verde" al programma di governo  
Il progetto per la Provincia di Modena 2009-2014*

**I**l programma elettorale per la Provincia di Modena sottoscritto dalla coalizione che sostiene il presidente Emilio Sabattini è il frutto di un percorso che ha visto la partecipazione dei cittadini alla definizione delle scelte che dovranno caratterizzare le politiche future. Per dare più spazio alla società, alle competenze, ai talenti e alle potenzialità che il territorio esprime si è deciso, prima di iniziare a scrivere il programma, di aprire un vero e proprio "cantiere" per il futuro di Modena attraverso un percorso di consultazione aperto a tutti i cittadini attraverso il "Libro verde", che si

richiama ad esperienze di consultazione attuate dalla Commissione Europea. Sono stati scelti 20 temi, strategici per il territorio e centrali per la vita delle persone, concentrando l'attenzione sulle competenze istituzionali, e su questi si è chiesto ai cittadini di segnalare buone pratiche e di formulare idee e proposte. Molti dei contributi arrivati sono stati recepiti e inseriti nel programma, che mantiene quindi – per coerenza – l'articolazione in venti punti. Programma che rappresenta quindi la sintesi tra le proposte condivise dalla coalizione e quelle arrivate dalla società.

## AGRICOLTURA

La Provincia continuerà ad accompagnare il processo di trasformazione dell'agricoltura, che vive una fase di difficoltà ma anche di grandi opportunità. Dare un futuro all'agricoltura significa tutelare una importante voce della nostra economia, salvaguardare posti di lavoro e valorizzare prodotti agroalimentari di qualità conosciuti e venduti in tutto il mondo. Ma significa anche tutelare e salvaguardare l'ambiente, preservando il territorio, soprattutto nelle zone di montagna.

I fondi della Comunità Europea dovranno sostenere questo processo di trasformazione, con azioni che puntino ad aumentare la competitività delle imprese agricole e agroalimentari attraverso la stabilità del reddito e l'occupazione. È necessario inoltre incoraggiare la multifunzionalità delle imprese agricole, integrando il reddito agricolo strettamente connesso alle produzioni vegetali e animali con fonti collegate alla fornitura di servizi turistici e ambientali. Sostenere la multifunzionalità significa sostenere soprattutto l'imprenditoria femminile in agricoltura. Andrà favorita inoltre la organizzazione di un sistema di vendita dei prodotti da parte delle strutture di trasformazione anche in forma associata, e la vendita nelle piazze e nei merca-

ti della provincia di prodotti a "km 0", coltivati e allevati nel nostro territorio, che interagiscono positivamente con la salute delle persone.

Le politiche saranno indirizzate a favorire il ricambio generazionale e la nascita di nuove imprese, con un'attenzione particolare ai giovani e all'imprenditoria femminile. Un altro obiettivo delle politiche future è quello di ridare forza ai prodotti di qualità delle zone di montagna. Un esempio è il parmigiano reggiano, al quale va riconosciuto un valore aggiunto attraverso la riconoscibilità della zona di produzione.

Sarà incentivata l'integrazione tra sistema produttivo agricolo e commerciale, promuovendo la creazione di spazi di vendita riservati ai prodotti tipici. Si proseguirà, inoltre, l'opera di promozione di prodotti di eccellenza, nell'ambito di un progetto integrato di marketing territoriale che acquisisca il "giacimento di prodotti agroalimentari" come elemento di identità forte di questa provincia, e che possa prevedere la creazione di spazi dedicati nei punti di maggior presenza turistica. Saranno promossi inoltre gli accordi di filiera per valorizzare le produzioni di eccellenza locali, con riferimento non solo alle produzioni vegetali ma anche a quelle animali sostenendo ad esempio la creazione della filiera del suino leg-

gero. Andranno inoltre consolidati e qualificati i processi, già avviati, volti alla tutela della biodiversità dei territori agricoli.

## AMBIENTE E TERRITORIO

Le politiche della Provincia si fondano su una visione del territorio come "bene finito". Per questo sarà rafforzato il ruolo di alta programmazione e di coordinamento della Provincia, quale livello istituzionale ottimale di area vasta per le politiche territoriali (dalla mobilità alternativa al risparmio energetico, dalla responsabilità sociale delle imprese al sostegno alle attività biocompatibili) e per la programmazione dei servizi (acqua, qualità dell'aria, rifiuti, energia, mobilità ecc.).

Il Piano territoriale di coordinamento provinciale (Ptcp) rappresenta lo strumento strategico per orientare e guidare lo sviluppo qualitativo della provincia, in primo luogo riducendo il "consumo" di nuovo territorio e puntando sulla riqualificazione delle aree dismesse. Pertanto le scelte urbanistiche dei Comuni in materia di nuova residenza ed attività produttive e terziarie saranno valutate su criteri conseguenti di minor impatto ambientale, con particolare attenzione alla riduzione dei problemi di mobilità. Così come sarà valutata la sostenibilità sociale degli interventi



abitativi al fine di incentivare i Comuni ad adottare piani di edilizia economica e popolare per case ad affitto sociale o particolarmente calmierato.

La Provincia promuoverà politiche ed azioni volte sostenere concretamente comportamenti meno impattanti per il territorio: qualificazione/riqualificazione dell'assetto degli insediamenti produttivi a sostegno della competitività dei sistemi locali di impresa (19 ambiti produttivi di rilievo sovra-comunale di cui 8 già candidati per il finanziamento regionale per la trasformazione in Aree Ecologicamente Attrezzate); ricostruzione di una forte identità del territorio rurale attraverso la tutela e il potenziamento della biodiversità dei territori agricoli; ampliamento delle aree adibite a parchi e aree naturali protette come risorsa prioritaria per lo sviluppo, proseguendo anche l'opera intrapresa per la riqualificazione degli ambiti fluviali; politiche per aumentare la sicurezza del territorio, per garantire un livello adeguato rispetto ai fenomeni di dissesto idraulico ed idrogeologico, con attenzione prioritaria alla montagna modenese.

Gli strumenti per dare attuazione a questi obiettivi saranno i piani di settore: il Piano provinciale di tutela e risanamento della qualità dell'aria, che prevede azioni di indirizzo volte al risanamento della qualità dell'aria e al contenimento delle emissioni inquinanti; il Piano delle Acque; il Piano dei Rifiuti, che ha come obiettivo prioritario la raccolta differenziata e la responsabilizzazione di tutti al fine di produrre meno rifiuti e che sarà oggetto di aggiornamento per monitorare i risultati raggiunti, valutando l'eventuale superamento delle discariche programmate e non utilizzate e ridefinendo i nuovi obiettivi per la raccolta differenziata e il porta a porta, valutando l'eventuale riduzione dei rifiuti smaltiti mediante incenerimento; i piani/programmi per le infrastrutture e la mobilità, che devono potenziare il trasporto pubblico locale attraverso programmi di spostamento casa-lavoro, l'interscambiabilità modale, la realizzazione di piattaforme logistiche per la distribuzione delle merci sia per le aree urbane che per i distretti produttivi con mezzi e tecnologie a basso impatto

ambientale; il Piano per l'Energia, per incentivare la riduzione dei consumi energetici e l'utilizzo di tecnologie di produzione dell'energia a basso impatto ambientale.

### CASA

Attraverso gli strumenti di pianificazione urbanistica la Provincia contribuirà al rilancio delle politiche abitative, con l'obiettivo di riequilibrare lo sviluppo delle diverse aree del territorio in base all'andamento demografico. Sarà garante della applicazione della norma del Ptcp, perché i Comuni destinino almeno il 20% delle nuove aree per gli insediamenti residenziali all'edilizia residenziale sociale. Ciò darà la possibilità, in sede di pianificazione urbanistica, di destinare in modo trasversale risorse economiche e opportunità insediative alla residenza sociale nelle sue diverse articolazioni (con particolare attenzione al mercato dell'affitto), in una logica di integrazione fisica, culturale e sociale, favorendo in questo modo il diritto alla casa per giovani coppie, famiglie con disabili, anziani, studenti universitari fuori sede. La Provincia inoltre coinvolgerà le parti sociali, le imprese, le banche, le fondazioni bancarie per realizzare progetti di *housing sociale* e case per i lavoratori.

Quale ente di coordinamento con gli enti locali, la Provincia promuoverà inoltre la diffusione di buone pratiche per quanto riguarda la realizzazione di abitazioni pensate per piccoli e grandi, con spazi condominiali e aree comuni che favoriscano la socializzazione.

In un'ottica di miglioramento della qualità ambientale, si incentiverà la diffusione di buone pratiche in domotica, bioedilizia e urbanistica sostenibile, per la costruzione di case sempre più confortevoli ed efficienti dal punto di vista del risparmio energetico.

### COMUNITÀ

Costruire una comunità forte, coesa, capace di farsi carico dei problemi degli altri, generosa nell'offrire il proprio contributo a chi ne ha bisogno. Una società capace di accogliere, di sostenere le persone più deboli, di impegnarsi con spirito di servizio in un progetto che ha al centro il bene comune. Sono obiettivi che si intende

perseguire attraverso la valorizzazione del Terzo settore, cioè del volontariato, delle cooperative sociali e dell'associazionismo. Sarà messa in campo ogni iniziativa utile alla promozione di una più ampia partecipazione dei cittadini alle attività di volontariato, sostenendo in via prioritaria le forme a supporto di funzioni di particolare interesse sociale.

Verranno attivati progetti che mirano a coinvolgere principalmente i giovani, diffondendo nelle scuole secondarie esperienze di coinvolgimento diretto, favorendo un collegamento tra il mondo delle associazioni e quello della scuola.

La Provincia intende inoltre promuovere un percorso di sviluppo e qualificazione di tutti i soggetti del terzo settore, il cui ruolo nelle politiche di welfare sul territorio riveste un'importanza che non sempre ha il riconoscimento pubblico adeguato. Si impegnerà inoltre a dare rilevanza ai progetti di cooperazione internazionale, confermando la scelta di sostenere, attraverso un bando finanziato anche da altri soggetti pubblici, le organizzazioni modenesi impegnate in progetti di cooperazione internazionale nei Paesi in via di sviluppo.

### ECONOMIA

Forte rilancio delle politiche per sostenere l'economia e l'occupazione, all'insegna della tenuta sociale e per creare le condizioni di una fase di sviluppo sostenibile e duraturo, a fronte di una situazione di crisi di sistema che a problemi preesistenti ha assommato le pesanti ricadute sull'economia reale della implosione del sistema finanziario mondiale.

Si continuerà l'azione intrapresa nell'ultima parte del mandato 2004-2009, che ha visto l'adozione di misure anticrisi per sostenere i lavoratori – soprattutto quelli disoccupati, precari e in cassa integrazione – e il sistema delle aziende, in accordo con le parti sociali, le associazioni economiche e il sistema creditizio.

Continuerà il lavoro già iniziato di "riposizionamento istituzionale" della Provincia in materia di interventi in economia, che privilegerà il ruolo sempre più di programmazione e di



coordinamento in un rapporto di coerente sussidiarietà con gli altri soggetti pubblici o privati (Camera di Commercio, associazioni di categoria, banche, consorzi fidi ecc) evitando sovrapposizioni e duplicazioni.

Nel contempo si realizzeranno politiche in grado di rendere il territorio ancora più competitivo, attrezzandolo adeguatamente per una nuova fase della competizione mondiale. La qualità nel produrre e della produzione saranno gli obiettivi della Provincia: quindi imprese socialmente responsabili, che innovano e investono sulla qualità del lavoro e la sua sicurezza, sulla qualità ambientale, che si capitalizzano e competono sui mercati internazionali, che promuovono il ricambio generazionale, che valorizzano il lavoro delle donne e degli uomini, che si attivano per la conciliazione dei tempi di lavoro e di cura, che riconoscono il valore sociale della maternità e attuano comportamenti conseguenti. Una attenzione particolare sarà posta alle donne che fanno impresa.

Per uno sviluppo qualitativo del territorio sarà strategico selezionare politiche ed azioni che incentivino i processi di innovazione, che facilitino la collaborazione tra imprese, Università e centri di ricerca per lo sviluppo di nuove tecnologie e progetti, che valorizzino il ruolo dei centri di trasferimento tecnologico soprattutto per le piccole e medie imprese. In quest'ottica è fondamentale portare avanti con convinzione le scelte strategiche effettuate nel quinquennio 2004-2009 che vedranno la realizzazione del Tecnopolo per la meccanica, la scienza della vita e l'ICT, che ricomprende anche il Parco Scientifico-Tecnologico dell'area ex Sipe a Vignola-Spilamberto; la scelta del Polo per l'Innovazione del distretto Ceramico nell'area di Sassuolo; lo sviluppo del Quality Center Network nel distretto del Biomedicale; la realizzazione nel distretto del Tessile dell'area di Carpi del Campus della Moda; l'attenzione a politiche di raccordo con la Regione e con altri territori per rafforzare il distretto agroalimentare.

L'azione di rafforzamento e riposizionamento del settore manifatturiero, asse portante della economia modenese, sarà accompagnata da altrettanta attenzione

a politiche ed azioni rivolte alla innovazione del settore terziario, commercio, turismo, servizi, in continuità con le scelte fatte con la programmazione delle risorse della Comunità europea, che a fronte di progetti di qualità hanno ottenuto risorse importanti. Saranno sviluppate politiche in grado di sostenere e sviluppare le imprese di servizi rivolte alle persone ed alle famiglie per rafforzare ulteriormente il sistema del welfare, quale risposta ai bisogni ma anche generatore di occupazione e di reddito.

Proseguirà il lavoro della Provincia affinché la creazione di nuove imprese continui ad essere un tratto distintivo del territorio e perché il "fare impresa" sia un valore riconosciuto.

#### EFFICIENZA E SEMPLIFICAZIONE

Attraverso il coordinamento e finanziamento delle infrastrutture telematiche, la Provincia ha contribuito in questi anni a innovare la propria struttura e l'offerta di servizi on-line ai cittadini, per rendere la pubblica amministrazione sempre più efficiente e ridurre oneri e attese per i cittadini. Quest'opera andrà completata per arrivare alla piena informatizzazione delle domande e dei servizi che il cittadino richiede alla pubblica amministrazione.

L'accordo siglato con la Camera di Commercio dovrà portare alla creazione di un sistema unitario e integrato di servizi per il tessuto produttivo locale, riducendo ulteriormente i tempi di risposta degli enti che fanno riferimento allo Sportello unico per le imprese.

Per quanto riguarda le infrastrutture tecnologiche, nell'ambito dell'attuazione della rete Lepida 2 sarà prioritario il completamento della rete Man del distretto ceramico, arrivando nel contempo alla piena informatizzazione delle zone svantaggiate, con particolare riferimento alle aree di montagna.

Nell'ambito del processo di riordino delle funzioni degli enti locali si completerà, poi, il processo di riordino delle funzioni degli enti locali per evitare sovrapposizioni e semplificare le procedure, per favorire una maggior capacità decisionale e contenere i costi.

In questo disegno più complessivo, la Provincia dovrà svolgere un ruolo

ancora più attivo di coordinamento, di indirizzo e di supporto per lo sviluppo e la semplificazione degli enti locali, mettendo a frutto le migliori pratiche adottate dai singoli enti e trasferendole agli altri. Un ruolo forte per quanto riguarda la programmazione, la Provincia dovrà svolgerlo in particolare per quanto riguarda la sanità, per consentire ai cittadini di usufruire in modo equo e sicuro dei servizi ottimizzandone i costi.

La Provincia provvederà ad aggiornare normative, regolamenti, procedure di sua competenza per corrispondere all'esigenza di semplificazione richiesta dai cittadini e dagli altri enti pubblici e privati.

#### ENERGIA

La Provincia ha lavorato in questi anni per raggiungere gli obiettivi energetici fissati dal Consiglio europeo: ridurre del 20% le emissioni di gas nell'atmosfera, migliorare nella stessa percentuale l'efficienza delle prestazioni e ricorrere alle fonti di energia rinnovabile per il 20% del fabbisogno energetico. Si è operato, insieme ai Comuni, per fare evolvere gli strumenti urbanistici, ottenere la certificazione energetica degli edifici, sostenere il risparmio energetico, ridurre la domanda di energia nelle nuove aree produttive. Il nuovo Ptcp e il programma energetico provinciale puntano all'aumento del risparmio e dell'efficienza energetica e al sostegno delle energie rinnovabili (solare, eolica, idrica, biomasse). Più in generale, le politiche energetiche saranno una delle scelte strategiche per il futuro del territorio, dando impulso all'innovazione e alla crescita della cosiddetta *green economy*. Andranno incentivati i progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili e la realizzazione di impianti a biomasse, che consentiranno alle aziende agricole di realizzare una filiera corta in cui si produce la materia prima, la si trasforma e la si vende direttamente trasformata in energia.

Saranno installati impianti fotovoltaici nelle scuole superiori e nelle sedi di proprietà della Provincia, a cominciare da quelli scolastici, per contenere i costi e contribuire al miglioramento ambientale. Sarà importante inoltre





sollecitare le *multiutility* a investire nei programmi energetici.

## EUROPA

La Provincia continuerà a mettere in campo la propria capacità progettuale per accedere alle opportunità di finanziamento diretto dell'Unione Europea che consentono di realizzare progetti in materia di formazione professionale, politiche del lavoro, turismo, agricoltura, sociale, cooperazione internazionale.

La Provincia intende inoltre perseguire come scelta strategica del prossimo mandato quella della Cooperazione Territoriale Europea, inserendosi in questo modo all'interno del sentiero tracciato dalla programmazione comunitaria 2007-2013. Il patrimonio socio-economico e storico-culturale di cui il sistema Modena dispone, le potenzialità del territorio verranno valorizzate all'interno del contesto comunitario anche intercettando le opportunità finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea in modo specifico sul tema della coesione e dello sviluppo.

Verrà valorizzata la logica del *'cooperare per competere'*, grazie alla quale verranno attivate strategie comuni con altri sistemi territoriali europei avanzati, per rafforzare ulteriormente la qualità competitiva del territorio in una logica solidale e cooperante. Questa azione di collaborazione e di rete con altri territori europei verrà sviluppata a partire dai seguenti principi: porre al centro il territorio e le sue peculiarità; perseguire l'obiettivo dello sviluppo sostenibile favorendo la crescita sinergica tra dimensione economica, sociale e ambientale; dare maggiore valore alla conoscenza, all'innovazione e al capitale umano; incrementare i livelli occupazionali e qualificare il lavoro. Oltre a questo, si dovrà dare impulso alla diffusione della cultura europea ai cittadini, anche attraverso scambi in ambito scolastico e giovanile, e agli amministratori, primi artefici e responsabili della diffusione della cultura europea sul nostro territorio. Si dovrà potenziare il progetto di rete dei Punti Europa nelle Pubbliche amministrazioni modenesi, per far conoscere le opportunità di finanziamento nel terri-

torio provinciale e per creare maggiore e più profonde sinergie fra la pubblica amministrazione, il sistema economico e il mondo della conoscenza (università e scuole).

## FAMIGLIA

Le famiglie sono state e saranno al centro delle politiche della Provincia, con una particolare attenzione ai nuclei numerosi, alle famiglie monoreddito, alle donne che lavorano e agli anziani.

Sostenere le famiglie, soprattutto in una fase di recessione economica, sarà impegno prioritario. Si darà piena attuazione al Protocollo anti-crisi sottoscritto con il sistema degli enti locali, monitorando i risultati prodotti dalle misure di integrazione del reddito e agevolazioni per chi si trova in condizioni di difficoltà, dagli accordi con il sistema creditizio sui mutui per la casa e il microcredito.

Insieme a un'opera di monitoraggio dei prezzi, si continuerà nella promozione di tutte le forme commerciali (farmer market, filiera corta, accordi regionali e comunali con le associazioni di categoria e gli esercenti) in grado di garantire una riduzione dei costi al consumo.

Si lavorerà a progetti in grado di introdurre la flessibilità dell'orario di lavoro che consenta di rispondere alle esigenze educative e di cura delle famiglie, stimolando ed incentivando le imprese ad adottare politiche di conciliazione tra vita lavorativa e familiare. Ci sono già esperienze molto positive: per esempio sono stati finanziati progetti che favoriscono la flessibilità negli orari di lavoro nelle aziende, soprattutto per le donne; alcune imprese già adottano pacchetti di servizi per la conciliazione rivolti ad uomini e donne; è stato avviato un progetto per favorire la domanda e l'offerta di lavoro delle assistenti familiari ("sportello badanti"). Queste esperienze andranno portate avanti e potenziate.

Politiche specifiche per i giovani avranno come obiettivo la promozione di valori positivi e di corretti stili di vita. La Provincia continuerà inoltre a garantire sostegno al diritto allo studio - attraverso l'erogazione di borse di studio, libri gratuiti e sussidi - e all'integrazione lavorativa dei soggetti svantaggiati; promuoverà la programmazione di po-

litiche sanitarie che mettano in campo un'offerta capillare di servizi in grado di rispondere ai nuovi bisogni delle famiglie; coordinerà con gli enti locali gli interventi tesi a ridurre gli effetti della crisi economica sui bilanci familiari.

## FORMAZIONE

L'attività formativa, che coinvolge ogni anno migliaia di cittadini, è orientata alla creazione di un'offerta aperta a tutte le esigenze e finalizzata al miglioramento del patrimonio di conoscenze e competenze dei giovani in ingresso nel mercato del lavoro, dei lavoratori, delle donne e delle persone svantaggiate.

Per meglio affrontare le conseguenze dell'attuale fase di recessione economica si dovrà operare per collegare in modo ancor più stretto, attraverso i Centri per l'impiego, le richieste del mercato del lavoro e le esigenze formative, accompagnando i processi di innovazione e di adeguamento ai cambiamenti dei sistemi economici e produttivi con piani di formazione rivolti alle imprese, settori, distretti coinvolti da significativi processi di innovazione tecnologica e organizzativa e da trasformazioni nei mercati di riferimento.

Andranno inoltre progettati servizi di ricollocamento nel mercato del lavoro di persone espulse o in procinto di essere espulse a seguito di crisi e ristrutturazioni aziendali anche con la messa a punto di servizi volti ad identificare e anticipare i cambiamenti strutturali dei distretti produttivi e l'evoluzione del mercato del lavoro. Andrà sostenuta l'adattabilità dei lavoratori e delle lavoratrici - con particolare attenzione agli over 45, alle professionalità a bassa scolarità, ai lavoratori non subordinati - la mobilità, la permanenza nel mercato del lavoro, il prolungamento della vita attiva, anche attraverso il ricorso a metodologie didattiche innovative e ad una adeguata offerta di formazione continua/permanente ad accesso individuale.

Si dovranno inoltre attivare opportunità formative anche complesse, diversificate e integrate per l'inserimento lavorativo dei giovani, la qualificazione e riqualificazione professionale e l'orientamento. Sarà importante, in vista della scelta della scuola secondaria





superiore, avvicinare maggiormente la scuola con il mondo delle imprese per consentire alle famiglie e agli studenti di avere una visione legata alla realtà economica del territorio.

Sarà infine un impegno prioritario sostenere il ricambio generazionale e la creazione di nuove imprese attraverso la formazione agli imprenditori, ai dirigenti, ai lavoratori e lavoratrici.

### IMMIGRAZIONE

Nell'arco di pochi anni la popolazione straniera residente a Modena è diventata una componente importante della nostra società: oggi rappresenta circa l'11% della popolazione, e il trend demografico è in costante crescita. Sarà quindi necessario mettere in campo ogni attività utile a favorire un reale processo di integrazione, che dovrà necessariamente passare attraverso il rispetto delle regole della convivenza civile e dei doveri che queste impongono. In quest'ottica, sarà necessario potenziare i progetti di alfabetizzazione e di conoscenza della lingua e della cultura italiana, a cominciare dagli studenti, il cui numero è in costante aumento, ma anche per gli adulti, proseguendo l'esperienza avviata nei Centri territoriali permanenti. La conoscenza della lingua italiana e delle regole sarà importante inoltre per rendere realmente efficaci le iniziative rivolte alla sicurezza sul lavoro e la prevenzione degli incidenti stradali, così come la conoscenza dei diritti e un efficace sistema di controlli dovranno potenziare l'attività di contrasto al lavoro nero.

Un'attenzione particolare sarà rivolta alle donne, dando attuazione al Piano Strategico per l'Integrazione delle Donne Immigrate, che assume la donna immigrata quale soggetto in grado di rappresentare un vero soggetto di integrazione per il ruolo che svolge nella famiglia e nell'educazione dei figli.

Si proseguirà nelle attività volte a favorire il processo di integrazione dei servizi socio-sanitari, per far sì che nessuno resti escluso dall'offerta.

Dal momento che la presenza di immigrati è strettamente collegata con le esigenze del mondo produttivo, sarà necessario coinvolgere il mondo delle imprese in una compartecipazione alle politiche di welfare rivolte ai lavora-

tori stranieri. Sarà necessario, infine, avviare una riflessione su una futura qualificazione dei flussi migratori, collegata alle effettive necessità dello sviluppo locale, mettendo in campo ogni azione – in sinergia con gli enti locali e le forze dell'ordine – per contrastare il fenomeno dell'immigrazione clandestina. Si dovrà inoltre rivedere l'assetto territoriale e riqualificare le competenze degli sportelli di orientamento ed informazione per gli stranieri previsti dalla legge regionale, a cui attribuire nuove funzioni in qualità di Centri Servizi.

### LAVORO

Attraverso il completamento della rete dei Centri per l'impiego si è qualificata in questi anni l'attività di incontro tra domanda e offerta di lavoro, l'orientamento per le persone in cerca di occupazione, la segnalazione e preselezione per le aziende in cerca di personale. Per il futuro, sarà necessario collegare in modo ancor più stretto le politiche per il lavoro con i progetti e le attività di formazione professionale. L'attività di monitoraggio sul mercato del lavoro dovrà coinvolgere anche associazioni imprenditoriali, sindacati, enti universitari e strutture formative che dispongano di elementi sull'andamento del mercato del lavoro, così da orientare i Centri per l'impiego verso l'individuazione di nuove figure professionali richieste dal mercato.

Andranno promosse politiche attive del lavoro a sostegno delle persone che hanno perso o rischiano di perdere il lavoro, rafforzando le funzioni di preselezione e incontro tra domanda e offerta. Si dovrà potenziare inoltre l'inserimento lavorativo dei disabili e dei soggetti svantaggiati.

Si prevederanno inoltre opportunità formative anche complesse, diversificate e integrate per l'inserimento e reinserimento lavorativo di giovani, donne e adulti in condizione di svantaggio, comprensive di azioni rivolte alle imprese per favorirne la capacità di inserimento e permanenza (percorsi personalizzati comprensivi di tirocini e periodi "ponte" di inserimento in cooperative sociali, integrati con azioni formative), così come servizi integrati per il supporto all'inserimento lavora-

tivo o alla permanenza nel lavoro dei genitori di famiglie monoparentali.

Va istituita una task-force per monitorare mensilmente l'andamento della crisi in termini di occupazione, andamento delle casse di integrazione del reddito, andamento dei volumi produttivi e ordinativi e sull'andamento delle principali vertenze aperte, mettendo in rete i soggetti istituzionali e sociali interessati.

Si dovrà promuovere la qualità, la regolarità e la sicurezza sul lavoro (informazione, sensibilizzazione, formazione, monitoraggio, nell'ambito di progetti e accordi territoriali con le parti sociali e i diversi soggetti istituzionali interessati). La Provincia – che ha già costituito un apposito servizio che si occupa di formazione e prevenzione – propone di istituire un coordinamento degli enti preposti a vario titolo di effettuare ispezioni nelle imprese, per accrescerne il numero e l'efficacia.

### MOBILITÀ

In questi anni la Provincia ha realizzato significativi investimenti sulla rete stradale provinciale – opere infrastrutturali, lavori speciali e interventi di manutenzione – per migliorare la mobilità, ridurre i punti di congestione del traffico e, di conseguenza, ridurre l'inquinamento atmosferico. Nel prossimo quinquennio andrà completato il programma di investimenti sulla rete stradale dando priorità alle opere immediatamente cantierabili, a cominciare dal completamento della Pedemontana.

Si conferma inoltre l'attenzione al tema della sicurezza stradale, attraverso interventi infrastrutturali volti a eliminare le situazioni di pericolo ma anche potenziando i servizi di controllo e la promozione di stili di guida corretti. Per quanto riguarda la grande viabilità strategica, si conferma come scelta prioritaria la realizzazione del progetto autostradale regionale della Nuova Cispadana e della bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo.

Per quanto riguarda il trasporto su ferro, nel 2009-2010, con l'avvio dell'alta capacità ferroviaria, si libereranno i binari della vecchia ferrovia Bologna-Piacenza che potrà trasformarsi in una metropolitana che collega l'asse Piacen-





za-Bologna. Nell'ambito dei lavori della Tav è previsto inoltre il raddoppio del binario da Modena fino ad Appalto di Soliera con la possibilità di potenziare il trasporto ferroviario che interessa Modena, Carpi e Mantova. Andrà inoltre potenziato il trasporto-merci su rotaia e qualificato il trasporto pubblico su ferro, migliorando i collegamenti ferroviari Modena-Castelfranco-Bologna, Modena-Carpi, Modena-Sassuolo, Vignola-Bologna.

Si dovrà prevedere, poi, la realizzazione di piattaforme logistiche da assumere come interventi strategici per la qualificazione dell'integrazione intermodale attraverso progetti di adeguamento delle reti infrastrutturali e programmi e soggetti gestionali. Prioritario sarà il collegamento dello scalo-merci ferroviario di Marzaglia con la grande viabilità.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, si continuerà ad investire sul recupero di efficienza del servizio, portando avanti il programma di investimenti volti a ridurre i tempi di percorrenza dei mezzi pubblici attraverso la realizzazione di interventi infrastrutturali e corsie preferenziali. Andranno promosse politiche che incentivino l'uso del servizio pubblico, verificando i risultati prodotti dall'ingresso del partner privato nella compagine societaria di Atcm. Andrà completata, inoltre, la rete di piste ciclabili e percorsi natura.

## MONTAGNA

La valorizzazione delle aree di montagna è una priorità che dovrà caratterizzare l'insieme delle politiche dalla Provincia. Dal turismo all'agricoltura, dalla rete infrastrutturale alle dotazioni tecnologiche, si dovrà proseguire nell'azione di potenziamento dei servizi.

Per quanto riguarda il turismo si intende proseguire l'opera di qualificazione dell'offerta sostenendo l'ammodernamento degli impianti sciistici e delle infrastrutture ricettive e promuovendo progetti per potenziare il turismo estivo, sportivo, scolastico e ambientale, in collegamento con le opportunità legate all'agroalimentare. Saranno promossi, inoltre, progetti per la valorizzazione e promozione di percorsi e itinerari

storici e culturali.

Un ruolo centrale, inoltre, avrà la valorizzazione del sistema agricolo, elemento fondamentale per la cura e manutenzione del territorio montano. Saranno adottate le misure, previste dal Piano di Sviluppo Rurale, a sostegno del sistema agricolo come elemento di sviluppo economico, con un'attenzione particolare alla valorizzazione dei prodotti agroalimentari delle aree di montagna. Verrà garantito pieno sostegno al sistema agro-alimentare, all'agricoltura biologica e all'economia rurale legata al turismo e l'artigianato, alle risorse del bosco, così come la filiera legno-energia.

Deve, inoltre, essere condiviso l'obiettivo comune di una migliore e piena valorizzazione del territorio montano, in particolare per quello a valenza agricola ed ambientale, attraverso l'assunzione di impegni e la realizzazione di azioni che contemperino gli interessi dei diversi soggetti. È pertanto necessario dare piena attuazione a tutti gli obiettivi del Piano faunistico e, in particolare, a quello volto a ricreare una condizione di equilibrio nell'area montana, oggi sottoposta a forte presenza degli ungulati.

Per garantire una corretta gestione del territorio è necessario organizzare un'attività di gestione faunistico-venatoria responsabile a tutela dell'agricoltura e dell'ambiente, quale mezzo di regolazione della fauna selvatica. A tal fine è fondamentale l'attuazione degli obiettivi condivisi nell'Accordo programmatico sottoscritto tra le organizzazioni agricole, quelle venatorie e la Provincia di Modena.

Rendere la montagna più "vicina" al resto della provincia sarà inoltre un impegno da perseguire sia sviluppando le reti telematiche, per offrire servizi più vicini ai cittadini, sia attraverso il programma di opere infrastrutturali sulla rete viaria, per recuperare inadeguatezze e favorire il recupero di competitività delle aree territoriali svantaggiate.

## PARI OPPORTUNITÀ

Le politiche per favorire la partecipazione femminile al mercato del lavoro e, più in generale, allo svolgimento di un ruolo attivo nella società dovranno

attraversare in modo trasversale tutte le azioni della Provincia, per favorire una piena partecipazione delle donne alla vita economica, sociale e politica. Si proseguirà quindi nell'applicazione ed affinamento del bilancio di genere per verificare l'impatto e l'efficacia di tutte le politiche dell'Ente.

Per contrastare gli effetti della crisi economica sarà necessario proseguire la lotta alla precarietà del lavoro femminile e a sostegno dell'occupazione, attraverso la formazione e servizi orientativi a sostegno all'imprenditorialità e al lavoro autonomo femminile, con particolare riferimento a nuovi bacini di impiego, al terziario, al terziario sociale e culturale. Saranno rafforzate le politiche volte a creare reti di servizi e comportamenti per la conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita familiare, oltre ad azioni finalizzate all'adattabilità delle imprese e delle organizzazioni, relativamente ad orari di lavoro e servizi specifici rivolti a donne e uomini.

Si cercherà inoltre di estendere la platea dei destinatari dei servizi di welfare, per agevolare le donne e gli uomini nella conciliazione tra il lavoro, la vita familiare e le esigenze di cura dei propri familiari, cercando di contenere le tariffe dei servizi stessi.

Continuerà l'impegno per l'attuazione del Piano strategico per contrastare la violenza sulle donne, i cui interventi continueranno ad essere definiti in modo dettagliato nei diversi documenti programmatici e di pianificazione delle politiche di competenza della Provincia, unitamente alle attività da realizzare in modo integrato con il Tavolo Istituzionale istituito e presieduto dal Prefetto.

## PROMOZIONE DEL TERRITORIO

Per promuovere in modo ancor più efficace il territorio modenese occorre mettere in sinergia i vari ambiti che lo contraddistinguono, creando una strategia di marketing in grado di valorizzare le identità forti e le vocazioni della provincia. Due, in particolare, i "filoni" sui quali puntare: il patrimonio agroalimentare e la tradizione legata alle auto e ai motori, che verrà ulteriormente potenziata con la rea-



lizzazione del Museo Casa natale di Enzo Ferrari. Intorno a questi due elementi forti di richiamo si potranno promuovere inoltre tutte le altre eccellenze del territorio, dal patrimonio storico-artistico e museale al circuito dei castelli, dal turismo sportivo ai luoghi della memoria.

Per realizzare progetti in grado di promuovere le eccellenze modenesi in ambito nazionale e internazionale si dovrà promuovere una forte sinergia tra i diversi soggetti pubblici e privati, con l'obiettivo di arrivare alla costituzione di un soggetto unico di promocommercializzazione turistica che veda la presenza, oltre alla Provincia, degli enti locali a maggior vocazione turistica, delle associazioni di categoria oltre alle imprese del settore.

Si dovrà nel contempo qualificare il sistema turistico territoriale anche attraverso lo sviluppo del sistema di informazione e di accoglienza turistica, delle attività di tele-informazione e commercializzazione via web dell'offerta di ospitalità. Andrà incentivata l'attività turistica nelle aree rurali, inserendo le aziende agricole in circuiti turistici in sinergia con le imprese del settore commerciale, artigianale, enti pubblici, associazioni e altri soggetti, per creare una rete qualificata di servizi turistici e promuovere la vendita dei prodotti tipici e locali.

Verranno finanziati prioritariamente interventi di completamento della ricettività esistente sui percorsi e sulle aree interessate da interventi e progetti di valorizzazione del territorio a valenza turistica. A sua volta il settore Turismo prevederà quale priorità nell'accesso ai finanziamenti ristoranti, alberghi ed altre strutture ricettive che si impegnano nella valorizzazione delle eccellenze modenesi, prevedendo anche spazi ed opportunità di vendita delle stesse.

La promozione del territorio, quindi, dovrà diventare a tutti gli effetti una voce rilevante nell'economia del territorio. Con questo obiettivo si dovranno sviluppare le potenzialità imprenditoriali ed occupazionali (con particolare attenzione al ruolo delle donne) per far crescere la partecipazione delle comunità locali agli interventi di promozione turistica e culturale, sollecitando ed intensificando le azioni

di coordinamento e di collaborazione nelle attività e favorendo le azioni di promocommercializzazione in forma concertata.

### SALUTE E WELFARE

La Provincia continuerà il suo ruolo di programmazione e coordinamento sia sul sociale (piani di zona) che per la sanità.

La Conferenza territoriale e sanitaria ha concorso a definire gli indirizzi delle politiche per la salute del territorio, in un'ottica di rafforzamento del sistema provinciale a rete sia per quanto riguarda i servizi territoriali (organizzati nei distretti) sia per il sistema ospedaliero che si è completata con l'apertura dei due nuovi ospedali di Baggiovara e Sassuolo e ha coinvolto tutti gli ospedali della provincia con un programma di interventi strutturali e il potenziamento delle dotazioni tecnologiche.

Per quanto riguarda la rete ospedaliera, si dovrà lavorare per renderla ancora più integrata e caratterizzata da una presenza diffusa di specialità di base con adeguata dotazione tecnologica, a supporto di servizi territoriali che ne assicurino accessibilità. Si dovrà inoltre procedere a nuove fasi di integrazione tra l'azienda ospedaliera e sanitaria per intervenire sul costo del sistema, senza tagliare servizi e prestazioni.

Si proseguirà inoltre nell'opera di valorizzazione delle figure infermieristiche nelle strutture sanitarie e socio-sanitarie del territorio in accordo con l'Università, l'Azienda sanitaria locale, aziende ospedaliere pubbliche e private, enti locali, terzo settore e ordini professionali.

Per quanto attiene ai servizi sanitari distrettuali, anche nell'ottica di risorse calanti e di bisogni sanitari crescenti, legati anche al processo di invecchiamento della popolazione, è fondamentale rimettere al centro le politiche sanitarie distrettuali: medicina ed infermieristica di base, specialistica e diagnostica, consultori familiari, servizi medici di prevenzione, diagnosi e cura, Sert, ecc. Occorre potenziare inoltre il raccordo tra ospedali e servizi distrettuali al fine di meglio rispondere ai bisogni di fasce di cittadini quali ad esempio gli anziani (dimissioni assistite dagli ospedali ecc).

Mettere in atto una politica mirata a rifunzionalizzare la medicina di base significa anche evitare i ricoveri impropri negli ospedali e gli intasamenti nelle strutture di Pronto soccorso, contenere il ricorso improprio alla diagnostica ed alla specialistica, raffreddare la spesa farmaceutica, offrendo servizi più efficienti, minori costi e una riduzione degli spostamenti per i cittadini.

Occorre attivare politiche di prevenzione della non autosufficienza ma anche della fragilità e della solitudine: è necessario sviluppare reti informali di sostegno agli anziani in difficoltà, prevedendo in alcune strutture ospedaliere soluzioni finalizzate ai ricoveri di cosiddetto "solievo temporaneo" per la famiglia.

L'aumento della popolazione anziana impone inoltre l'adozione di azioni integrate che garantiscano la qualità della vita delle persone e il sostegno alle famiglie. Andranno potenziati e qualificati i presidi raggiungendo, in base alla normativa regionale, un numero di posti convenzionati in casa protetta e RSA pari al 3% degli anziani con più di 75 anni sul totale della popolazione. Si dovrà inoltre integrare l'assistenza tra ospedale/struttura e domicilio (servizi territoriali), sostenendo le azioni coordinate a livello di distretti e tra Comuni. È necessario ed opportuno, infine, promuovere una riorganizzazione del modello gestionale del welfare locale nella direzione di un maggior coinvolgimento dei soggetti privati e di una responsabilizzazione delle famiglie, per estendere e arricchire l'offerta e renderla sempre più equa.

### SCUOLA

Nuove sedi scolastiche; ampliamenti di quelle esistenti per dotare gli istituti di nuove aule, palestre e laboratori; adeguamenti sismici per rendere gli edifici sicuri; interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria: la Provincia dovrà continuare ad investire risorse rilevanti sul patrimonio edilizio a disposizione delle scuole superiori, completando il programma di interventi avviato nel quinquennio 2004-2009. È necessario tuttavia che il governo garantisca stanziamenti adeguati, per consentire







di dare risposta a tutte le esigenze del territorio. Questo per dare risposta a una popolazione scolastica in continua crescita, e mettere a disposizione degli studenti servizi moderni, adeguatamente attrezzati e soprattutto sicuri.

All'impegno sull'edilizia scolastica si affiancheranno inoltre gli interventi per l'orientamento scolastico e professionale, il diritto allo studio e l'integrazione, il contrasto al fenomeno dell'abbandono scolastico.

Particolare attenzione verrà riservata inoltre al tema della ridefinizione degli indirizzi scolastici, accompagnando il processo di riforma dei cicli superiori con una attenta programmazione dell'offerta in rapporto alla domanda prevedibile nel medio-lungo periodo, e in stretto rapporto con il mercato del lavoro. In quest'ottica dovranno essere sviluppate e potenziate le sinergie anche con i privati per collegare in modo ancor più stretto il percorso scolastico con l'ingresso nel mondo lavorativo. Si conferma il sostegno alla diffusione e al trasferimento delle competenze cruciali per lo sviluppo locale, connesse alla ricerca e all'innovazione.

Per quanto riguarda l'offerta di servizi educativi da 0 a 3 anni, proseguirà l'impegno della Provincia che nel quinquennio 2004-2009 ha contribuito all'estensione dei servizi nido dei Comuni che non erano toccati dal servizio.

Si dovranno coordinare al livello intercomunale le politiche per l'ampliamento dell'offerta di servizi educativi, per la gestione e l'integrazione dell'offerta di attrezzature per lo sport, lo spettacolo, la cultura.

## SICUREZZA

È una priorità che attraversa diversi settori di attività della Provincia: dalla sicurezza del territorio a quella stradale, dal lavoro alle produzioni alimentari. La sicurezza va affrontata in una visione integrata: dal presidio del territorio al recupero delle aree urbane degradate.

Per quanto riguarda la sicurezza delle città, la Provincia continuerà ad operare in stretta collaborazione con gli enti locali, facendo leva principalmente sugli strumenti di pianificazione urbanistica di propria competenza per

favorire la riqualificazione di ambiti urbani in condizione di particolare degrado sociale, sull'esempio di quanto realizzato nel precedente quinquennio con il Protocollo d'intesa tra Provincia, Regione e Comune di Sassuolo per il quartiere Braida e con l'accordo per la riqualificazione del condominio R Nord in via Attiraglio a Modena. Si dovrà favorire il coordinamento dei corpi di Polizia municipale per una miglior integrazione dei servizi e un ampliamento delle attività di controllo sul territorio.

Le politiche per la sicurezza stradale dovranno affiancare agli interventi infrastrutturali sulla rete viaria e all'adozione delle soluzioni tecnologiche più avanzate per ridurre le situazioni di rischio, anche campagne di prevenzione e di sensibilizzazione sui corretti stili di guida, indirizzate alle categorie maggiormente a rischio quali i giovani, gli immigrati, gli autotrasportatori. Centrale, poi, l'impegno per la qualità, la regolarità e la sicurezza sul lavoro attraverso azioni di informazione, sensibilizzazione, formazione, monitoraggio, nell'ambito di progetti e accordi territoriali con le parti sociali e con i diversi soggetti istituzionali interessati. A questo scopo la Provincia propone di istituire un coordinamento degli enti preposti a vario titolo di effettuare ispezioni nelle imprese, per accrescerne non solo il numero ma anche l'efficacia.

Il tema della sicurezza s'intreccia a quello, più generale, della legalità e del rispetto delle regole di convivenza civile. Ci si dovrà quindi impegnare in una più incisiva azione per contrastare l'illegalità in ogni settore della vita sociale ed economica, a cominciare dalle infiltrazioni della criminalità organizzata, potenziando l'opera di vigilanza e monitoraggio degli appalti e di tutte le attività collegate al settore della edilizia, estendendolo anche alle finanziarie e alle società immobiliari, con il coinvolgimento del sistema creditizio e degli altri enti territoriali. Vigilanza dovrà essere riservata a tutti i settori, quale ad esempio quello dell'autotrasporto. È un impegno prioritario, questo, a tutela dei lavoratori e del sistema economico locale.

Si dovrà adottare ogni azione in grado

di contrastare e radicare il fenomeno della microcriminalità e di tutte le forme di illegalità, con particolare attenzione alle fasce più deboli della popolazione come ad esempio gli anziani.

Il tema della sicurezza, inoltre, dovrà diventare un elemento qualificante anche per quanto riguarda le produzioni del comparto agroalimentare. In un mercato globale caratterizzato da ricorrenti fenomeni di contraffazione e competizione sleale, il settore agroalimentare modenese deve caratterizzarsi sempre più sulla sicurezza certificata come elemento di competitività e tutela del consumatore.

## SPORT

Sostenere lo sport significa dare risposta ai bisogni di migliaia di persone, giovani e meno giovani, non solo per quanto riguarda la ricerca della salute e del benessere fisico, ma anche di socializzazione. Per questo si continuerà a garantire sostegno ad iniziative a prevalente carattere giovanile e non competitivo, all'attività sportiva dei diversamente abili, supportando le manifestazioni di sport sociale promosse dall'associazionismo.

Proseguirà inoltre l'impegno per l'ospitalità degli eventi nazionali ed internazionali a spiccata valenza turistico-sportiva e di promozione del territorio, della cultura e della società modenese, promuovendo inoltre il turismo a carattere sportivo (sci, bicicletta, trekking, tennis) in stretto raccordo con i territori e con gli operatori della filiera.

I programmi per l'impiantistica sportiva avranno inoltre l'obiettivo di qualificare l'offerta sia per quanto riguarda il tempo libero sia l'attività sportiva nelle scuole, completando il programma di riqualificazione e potenziamento degli impianti e delle attrezzature. Andranno valorizzate le esperienze di diffusione della pratica sportiva non specializzata dentro le scuole, mettendole in rete e supportandole.

Si valuterà infine la possibilità di "fare sistema" tra le varie società sportive, promuovendo convenzioni in grado di collegare gli abbonamenti a diversi sport, per dare supporto alle piccole società e ampliare l'offerta.

